



Ufficio Stampa e del Portavoce

COMUNICATO STAMPA SUL NUOVO DPCM COVID

Roma, 2 marzo 2021

Il Presidente Mario Draghi ha firmato oggi il nuovo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) che detta le misure di contrasto alla pandemia e di prevenzione del contagio da COVID-19.

Il DPCM sarà in vigore dal 6 marzo al 6 aprile 2021 e conferma, fino al 27 marzo, il divieto già in vigore di spostarsi tra regioni o province autonome diverse, con l'eccezione degli spostamenti dovuti a motivi di lavoro, salute o necessità.

Di seguito una sintesi delle principali novità e delle misure confermate.

ZONE BIANCHE

Nelle zone bianche, si prevede la cessazione delle misure restrittive previste per la zona gialla, pur continuando ad applicarsi le misure anti-contagio generali (come, per esempio, l'obbligo di indossare la mascherina e quello di mantenere le distanze interpersonali) e i protocolli di settore.

Restano sospesi gli eventi che comportano assembramenti (fiere, congressi, discoteche e pubblico negli stadi).

Si istituisce un "tavolo permanente" presso il Ministero della salute, con i rappresentanti delle regioni interessate, del Comitato tecnico-scientifico e dell'Istituto superiore di sanità, per monitorare gli effetti dell'allentamento delle misure e verificare la necessità di adottarne eventualmente ulteriori.

SCUOLA

Zone rosse – Dal 6 marzo, si prevede nelle zone rosse la sospensione dell'attività in presenza delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia ed elementari. Resta garantita la possibilità di svolgere attività in presenza per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Zone arancioni e gialle – I Presidenti delle regioni potranno disporre la sospensione dell'attività scolastica:

1. nelle aree in cui abbiano adottato misure più stringenti per via della gravità delle varianti;
2. nelle zone in cui vi siano più di 250 contagi ogni 100mila abitanti nell'arco di 7 giorni;

3. nel caso di una eccezionale situazione di peggioramento del quadro epidemiologico.

MUSEI, TEATRI, CINEMA E IMPIANTI SPORTIVI

Nelle zone gialle si conferma la possibilità per i musei di aprire nei giorni infrasettimanali, garantendo un afflusso controllato. Dal 27 marzo, sempre nelle zone gialle, è prevista l'apertura anche il sabato e nei giorni festivi.

Dal 27 marzo, nelle zone gialle si prevede la possibilità di riaprire teatri e cinema, con posti a sedere preassegnati, nel rispetto delle norme di distanziamento. La capienza non potrà superare il 25% di quella massima, fino a 400 spettatori all'aperto e 200 al chiuso per ogni sala.

Restano chiusi palestre, piscine e impianti sciistici.

ATTIVITÀ COMMERCIALI

In tutte le zone è stato eliminato il divieto di asporto dopo le ore 18 per gli esercizi di commercio al dettaglio di bevande da non consumarsi sul posto.

SERVIZI ALLA PERSONA

Nelle zone rosse, saranno chiusi i servizi alla persona come parrucchieri, barbieri e centri estetici.

SPOSTAMENTI DA E PER L'ESTERO

Si amplia il novero dei Paesi interessati della sperimentazione dei voli cosiddetti "COVID tested".

A chi è stato in Brasile nei 14 giorni precedenti è consentito l'ingresso in Italia anche per raggiungere domicilio, abitazione o residenza dei figli minori.

TAVOLO DI CONFRONTO CON LE REGIONI

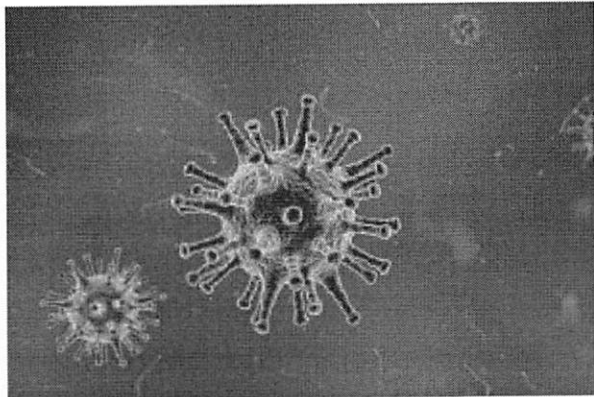
È istituito un tavolo di confronto presso il Ministero della salute, con componenti in rappresentanza dell'Istituto superiore di sanità, delle regioni e delle province autonome, del Ministro per gli affari regionali e le autonomie e del Comitato tecnico-scientifico, con il compito di procedere all'eventuale revisione o aggiornamento dei parametri per la valutazione del rischio epidemiologico, in considerazione anche delle nuove varianti.

Regione Emilia-Romagna

martedì, 2 marzo 2021

Dal 4 marzo, Città metropolitana di Bologna e provincia di Modena in zona rossa, provincia di Reggio Emilia in arancione scuro

Verso ordinanza della Regione, condivisa coi sindaci: frenare la ripartenza del contagio



Da giovedì 4 marzo, **tutti i comuni della Città metropolitana di Bologna e quelli della provincia di Modena entrano in zona rossa. Quelli della provincia di Reggio Emilia in zona arancione scuro**

D'intesa con i sindaci e sulla base dei dati forniti dalle Aziende sanitarie, la Regione approverà domani una ordinanza, **in vigore dal 4 a domenica 21 marzo**, per fronteggiare la diffusione dei contagio

ripartita molto velocemente a causa di nuove varianti, anche fra giovani e giovanissimi, e proteggere la rete ospedaliera, dove sono in costante aumento i ricoveri sia nei reparti Covid che nelle terapie intensive.

La zona rossa nel Bolognese e Modenese

Le principali restrizioni che verranno introdotte in zona rossa (quindi per l'area metropolitana di Bologna e per la provincia di Modena), in aggiunta a quelle previste in arancione scuro, riguardano la **didattica a distanza al 100% per tutte le scuole dalle elementari e l'Università** (nel Bolognese già prevista da ieri) e lo **stop alle attività commerciali** ad eccezione di quelle essenziali come farmacie, parafarmacie, negozi di vendita di alimentari, edicole e altre specifiche categorie. Sempre per le zone rosse, come stabilisce il nuovo Dpcm del Governo, è prevista la **chiusura dei servizi per l'infanzia**.

La zona arancione scuro nel Reggiano

Per quanto riguarda la zona arancione scuro in cui viene collocata anche la **provincia di Reggio Emilia**, dopo i comuni della Ausl Romagna a eccezione del distretto di Forlì, e quindi quelli delle province di Rimini, Ravenna e del Cesenate, le limitazioni principali riguardano: **stop agli spostamenti** - se non per motivi di salute, lavoro e comprovate necessità - anche all'interno del proprio comune, e il divieto di recarsi da parenti, amici e nelle seconde case; **chiusura delle attività ricreative e una stretta alle attività sportive, oltre alla didattica a distanza per le scuole di ogni ordine e grado e le Università**. In presenza servizi educativi 0-

3 anni e scuole dell'infanzia. In questa area rimangono invece consentite le **attività economiche**, comprese quelle di servizio alla persona, permesse nelle zone arancioni del Paese.

(In allegato, dettagli sulle limitazioni nelle zone rosse e arancioni scuro)

Approfondimenti

Allegato.docx

Notizie correlate

MAR
2
2021

Coronavirus, l'aggiornamento: su oltre 40 mila tamponi, 2.040 nuovi positivi di cui 834 asintomatici, 407 i guariti

Il 94,1% dei casi attivi in isolamento a casa. 44 decessi. Vaccinazioni, oltre 400mila dosi somministrate

MAR
2
2021

Covid, a febbraio nelle scuole dell'Emilia-Romagna 6mila positivi tra alunni, insegnanti e personale: +70%

Nelle ultime due settimane sopra i 6 anni si supera l'incidenza di 350 casi ogni 100.000 persone. Donini: "Situazione inedita, doveroso intervenire"

MAR
1
2021

Già oltre 94 mila persone fra gli 80 e gli 84 anni in Emilia-Romagna hanno prenotato la vaccinazione anti-Covid

Quasi 2.500 persone del mondo della scuola vaccinate dai medici di medicina generale, per loro 55mila dosi AstraZeneca disponibili

MAR
1
2021

Dal 2 marzo zona arancione scuro per tutti i comuni dell'Ausl Romagna, esclusi quelli del distretto di Forlì

Ordinanza regionale. Ulteriori misure restrittive fino al 14 marzo nei comuni delle province di Rimini, Ravenna e del Cesenate

MAR
1
2021

Coronavirus, l'aggiornamento: 2.597 nuovi positivi, di cui 1.180 asintomatici. 969 guariti

Quasi il 94,1% dei casi attivi in isolamento a casa. Vaccini, alle 15 somministrate complessivamente oltre 393mila dosi. 23 i decessi

[tutte le notizie](#)

Allegato

Le limitazioni in zona arancione scuro (province di Reggio Emilia, Rimini e Ravenna e Cesenate)

Restano consentite le **attività economiche**, comprese quelle di servizio alla persona, permesse nelle zone arancioni del Paese.

I datori di lavoro pubblici sono tenuti a limitare la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza fisica, anche in ragione della gestione dell'emergenza; il personale non in presenza presta la propria attività lavorativa in smart working.

Per quanto riguarda gli **spostamenti**, sono vietati sia nello stesso comune che verso comuni limitrofi. L'eccezione è per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, di salute o situazioni di necessità (come fare la spesa o l'acquisto di beni e servizi essenziali).

Non si potrà quindi uscire dal proprio comune, anche se di popolazione inferiore a 5.000 abitanti: resta la possibilità di recarsi in quelli limitrofi, ma solo per particolari necessità, come ad esempio per l'acquisto di prodotti che nel proprio comune sono introvabili.

E' esclusa anche la possibilità di effettuare visite a parenti e amici una volta al giorno, anche all'interno del proprio comune, o recarsi nelle seconde case, salvo situazioni di necessità.

Rimane sempre consentito il rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza e la possibilità per gli studenti di frequentare le lezioni in presenza, ove previste, se la scuola ha sede in un comune non compreso tra quelli soggetti a restrizione: potranno ovviamente andare e tornare.

Per la **scuola**, si stabilisce lo svolgimento in presenza delle sole attività dei Servizi educativi 0-3 anni e Scuole dell'Infanzia, mentre le attività didattiche per le scuole di ogni ordine e grado si svolgeranno a distanza al 100%. Resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o per mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, garantendo comunque il collegamento *on line* con gli alunni della classe che sono in didattica digitale integrata - come previsto anche dallo specifico decreto (7 agosto 2020) e successiva ordinanza (9 ottobre 2020) del Ministro dell'Istruzione. **Lezioni esclusivamente a distanza anche per l'Università.**

In ambito **sportivo**, sono sospesi gli eventi e le competizioni organizzati dagli enti di promozione sportiva, così come l'attività sportiva svolta nei centri sportivi all'aperto. Resta consentito lo svolgimento di attività sportiva solo in forma individuale ed esclusivamente all'aperto. Possibile svolgere individualmente attività motoria in prossimità della propria abitazione, purché nel rispetto della distanza di almeno un metro da ogni altra persona e con obbligo di utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Infine, sono sospese le **mostre** e i servizi di apertura al pubblico dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura, ad eccezione delle biblioteche dove i relativi servizi sono offerti su prenotazione e degli archivi, fermo restando il rispetto delle misure di contenimento dell'emergenza epidemica.

Ulteriori restrizioni per la fascia rossa (province di Bologna e Modena)

In aggiunta alle limitazioni previste per la fascia arancione scuro, in zona rossa è stabilito lo **stop alle attività commerciali**, con **alcune eccezioni**: i negozi di generi alimentari, le farmacie e le parafarmacie, i fornai, i rivenditori di mangimi per animali, le edicole, i distributori di carburante per autotrazione ad uso pubblico, il commercio al dettaglio di materiale per ottica, la produzione agricola e l'allevamento, i servizi di rifornimento dei distributori automatici di sigarette, i servizi di rifornimento delle banconote agli sportelli dei Bancomat e Postamat, le attività di trasporto connesse al rifornimento di beni essenziali. Saranno chiusi pertanto anche tutti i negozi all'interno dei centri commerciali, ad esclusione di quelli che rientrano in queste categorie.

Inoltre, il Governo proprio in queste ore con il nuovo Dpcm ha deciso in merito a due nuove restrizioni nelle zone rosse: la prima riguarda la **chiusura anche delle scuole dell'infanzia**, la seconda quella delle attività di **parrucchiere ed estetista**.